

lirica

UN'AIDA DA KOLOSSAL
DA PARMA ALLA COREA

Un palcoscenico di 100 metri di lunghezza, 1600 figuranti che hanno sfilato sull'anello della pista di atletica insieme a cavalli che trainavano bighe, cammelli ed elefanti per un'Aida in versione kolossal, che è andata in scena allo stadio olimpico Jamsil di Seul allestita dalla Fondazione teatro Regio di Parma. È stata un bagno di folla: in 40mila hanno assistito alla prima in 60mila alla terza. Al Regio, presente con orchestra e coro (diretto da Martino Faggioli e integrato con coristi coreani), era stato affidato l'allestimento con un doppio cast: Maria Guleghina e Olga Romanko (Aida), Giuseppe Giacomini e Kriszjan Johansson (Radames).

esplorazioni

CHE BEL TEATRO PICCOLO E FURTIVO: TRE SERATE IN SCENA E POI PIÙ NULLA

Rossella Battisti

Se non amate le solite scene, se avete un istinto salgariano per l'avventura teatrale, Esplorazioni è la vostra rassegna. Cadenza annuale, formato compatto e conciso con pochi appuntamenti selezionatissimi e un carattere «furtivo», esoterico diremmo, che predilige luoghi imprevedibili da affidare ad artisti che vi orchestrano performances in risonanza. Hic et nunc: repliche tre e poi più nulla, affidate come memoriale di un teatro di evocazioni allo spettatore che c'era.

Quest'anno la rassegna romana - originata da un'idea di Ludovico Pratesi e concretizzata con cura da Gioia Costa - è stata dedicata a incarnazioni di figure, legando luoghi e personaggi famosi che li attraversarono in qualche modo. È partita dalla Sala

della Biblioteca del Forum Austriaco di Cultura con Sonia Bergamasco intenta ad «evocare» Ingeborg Bachmann, la scrittrice austriaca che proprio in quegli spazi diede più volte lettura dei suoi testi. Nella penombra della sala, Sonia Bergamasco è una figura fantasmatica di un candore lucente. La rotondità abbagliante del ventre da molto presto mamma radoppia significati segreti: una e bina, lei e Ingeborg, voce e scrittura. Eco che dal passato riemerge sonora a sfogliare i diari di un trentenne in crisi esistenziale e rimbalza per le pareti ricche di libri, tra l'odore di carte antiche e la fragranza del legno che ne accoglie i suoni e li rimanda come una cassa di violino.

Nipotina remota di Carmelo Bene (con il quale ha lavorato interpretando il personaggio della fatina nel-

l'ultima edizione teatrale e televisiva del Pinocchio), Sonia affida alla sua voce i maremoti dell'anima, le increspature che emergono dalla scrittura intimista di Bachmann (liberamente estrapolata da Il trentesimo anno). E ai movimenti calibrati delle mani la partitura esterna del testo. Ma farebbe meglio a lasciare da parte le bravure che la distinguono come brava allieva e diventare invece maestra di se stessa. Con quel magnetismo segreto del corpo, il viso imperlato di sudore, già incarna la sua parte. Senza bisogno di la voce alzi i toni e cavalchi le righe, dedicandosi semplicemente a seguirne il tracciato naturale. Ultima esplorazione - dopo la prova di Cristina Donadio impegnata all'interno del Mausoleo di Augusto in Visioni yourcenariane e quella di Andrea

De Luca a Palazzo Altemps intento a rievocare la figura tragica di Roberto, figlio naturale del cardinale Altemps, decapitato a vent'anni per adulterio - è quella di Massimo Verdastro, in corso al Chiostro della Curia dei Frati Minori Conventuali in piazza SS. Apostoli (stasera e domani).

Verdastro se la vede nientemeno che con Michelangelo Buonarroti, le cui spoglie mortali sostarono in questo chiostro prima della definitiva sepoltura nella Basilica di Santa Croce a Firenze. Un'evocazione annunciata per versi sparsi, partendo dalle Rime di Michelangelo dedicate all'amore per concludersi con le liriche drammatiche scritte prima della morte. Un altro itinerario sonoro, mescolando ritmi e sospensio-ni alle atmosfere del luogo.

Giorni di Storia

n.10

ordine e terrore

in edicola
con l'Unità
a € 3,10 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Giorni di Storia

n.10

ordine e terrore

in edicola
con l'Unità
a € 3,10 in più

Mario Fratti

Il costo degli affitti per teatri continua ad aumentare. Centomila dollari la settimana a Broadway. Da cinque a diecimila dollari, Off Broadway, in teatri dove è impossibile guadagnare, avere un minimo profitto. Fanno teatro solo per la soddisfazione di mostrare talento ed opinioni sui tanti problemi della società, oggi. Ci sono stati esperimenti in cucine private, in angoli di strade, in gabinetti, mentre gli attori fingono di urinare, in case diroccate. Tutto per evitare l'affitto. Si usano sempre più spesso i ristoranti. Il gruppo «Teatromania» di Capotorto va di locale in locale con un interessante testo di Paolo Tartamella; il teatro-ristorante di Vittorio Lattanzi presenta spettacoli di Annamaria Cianciulli. C'è ora un nuovo ristorante che offre cena e cabaret con le stelle Valerie Smaldone ed Amy Coleman. Buona cena mentre la banda Jammin Blues suona *Novanta dollari*. Per un prezzo inferiore, c'è uno spettacolo suggerito all'intera famiglia: *Carnival Knowledge* di Todd Robbins.

Il teatro è trasformato in un vero circo. Nel primo piano, bar, specchi deformanti, zucchero caramellato, divertimenti per i bambini. Si entra poi nel vero teatro e sulle pareti vediamo i tanti personaggi del mondo del circo: donna serpente, donna elefante, donna gorilla, nani. Musica da circo; si presenta a noi il simpaticissimo, cordiale Todd Robbins. Parla a braccio, improvvisando. Presenta i suoi collaboratori: la bella Twistina e Little Jimmy. Ci sfida a credere quel che vedremo. Da una lampadina a una spettatrice; la passa poi fra il pubblico. Vero vetro. La mangia di fronte a noi. Spegne poi con la lingua fiamme, vere fiamme con le quali gioca. Sfida elettrica con spettatori che accendono e spengono, senza prese elettriche. Ingoia spade. Mette poi la bella collaboratrice in una bara aperta dove inserisce decine di lame. Il solito trucco? La bara è aperta. Siamo invitati ad osservare come la donna ha saputo evitare ferite, diventando, sinuosamente, un serpente. Tutti gli spettatori sono curiosi e vanno a controllare. Viene poi il piccolo Jimmy con una immaginativa danza spagnola. E tanti altri episodi da vero circo, trasportato in un regolare teatro. Come divertente finale vengono distribuiti palloni che sembrano siltori. Ci viene spiegato come usarli. Focosa battaglia fra gli spettatori. Entusiastici applausi. Todd Robbins merita migliaia di spettatori. Tutti sono usciti sorridendo. Anche le scuole vengono usa-

In Usa le stanno provando tutte pur di sfuggire ai costi proibitivi dei veri palchi teatrali. Ora va di moda il teatro al ristorante. Una notizia: a Broadway recitano Banderas e Melanie Griffith Separati da una strada

Todd Robbins mette in scena «Carnival Knowledge»: da non credere. Un vero piccolo circo di meraviglie per famiglie

”

te come teatri. In una stanzetta per sessanta spettatori alla P.S.122 abbiamo *Matt & Ben* scritta e recitata da due donne: Mindy Kaling e Brenda Withers. Sono nel ruolo dei due noti attori Matt Damon e Ben Affleck alle loro prime armi. Stanno scrivendo insieme un testo; hanno i tanti, divertenti guai di giovani scrittori che non sanno che pesci pigliare. Improvvisamente, cade dal cielo un copione. Miracolo? C'è buon dialogo e saggi suggerimenti. Sono in molti ruoli, vivacissimi. Gran senso dell'umorismo anche nei conflitti fra due giovani autori che non hanno molte speranze di successo. Dopo tanti guai, le battute finali ci comunicano che hanno vinto l'Oscar. C'è speranza per tutti. I tanti attori e commediografi presenti hanno respirato con sollievo. Forse, anche per loro, c'è un futuro migliore. Caldi applausi. Un bel successo per due attrici-autrici che si stanno imponendo nel mercato teatrale di New York.

La sfida dei Banderas
Nella quarantunesima strada, nel cuore di Broadway, c'è un caso unico. Due stelle cinematografiche, sposate, sono in due teatri, nei

SCENE ALTERNATIVE

Il bagno è occupato. Dal teatro

Una camera da bagno
In basso
l'attrice
Melanie
Griffith

Teatro, ecco i soldi (meglio tardi che mai...)

Per il 2003 il Fondo unico dello spettacolo riserva, alla prosa, 88,599 milioni di euro sul complessivo oltre 500 milioni destinati alla lirico-sinfonica, al cinema, alle altre musiche, alla danza e al circo. Lo ha stabilito ieri la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome approvando il decreto ministeriale del 27 febbraio scorso che riguarda sia la diffusione dell'attività teatrale per il triennio 2003-2005 sia la ripartizione della quota per il teatro. Quota che, secondo il ministero per i Beni e le attività culturali, equivale a un incremento di circa 350 mila euro rispetto al 2002. A febbraio si era parlato, per la prosa, di uno stanziamento di 89 milioni 185 mila euro. Il sottosegretario del dicastero con delega allo spettacolo Nicola Bono si è dichiarato «molto soddisfatto dall'approvazione

di questi due importanti provvedimenti, frutto di lunghe trattative tra le Regioni e il ministero». Ora, aggiunge, «sarà possibile attivare tutte le procedure per scongiurare ulteriori ritardi nell'erogazione dei contributi ed evitare il rischio di uno slittamento all'esercizio successivo, che comporterebbe grandi disagi a tutto il settore». Di sicuro fissare i contributi solo a settembre può essere un problema per compagnie e teatri, stabili o meno, che devono aver già avviato programmi, spettacoli e calendari. A questo punto, secondo Bono, «appare quanto mai necessario definire puntualmente le competenze fra Stato e Regioni per limitare o eliminare tutte le ambiguità di attribuzione che producono trattative defatiganti per ogni decisione da adottare».

lati opposti della strada. Al teatro O'Neill Antonio Banderas continua il suo trionfo in *Nine* (dal film di Fellini); al teatro Ambassador abbiamo sua moglie Melanie Griffith come protago-

nista di *Chicago*, la commedia musicale di Fred Ebb (liriche), John Cander (musica) e Bob Fosse (regia e struttura del libro). Melanie è nel ruolo di Roxie, la moglie che uccide l'amante e



cerca poi di farla franca, all'americana. Quando si ha un buon avvocato si è spesso assolti nonostante prove chiarissime, palpabili (vedi caso O.J.Simpson).

Da Hollywood a Broadway
Quando attori cinematografici affrontano il palcoscenico di Broadway c'è sempre il sospetto che non siano all'altezza. In questo caso sono entrambi meravigliosi e, come si dice in America, hanno avuto successo con «flying colors». Melanie appare vulnerabile e ingenua, perfetta attrice in un ruolo difficile. La vediamo quando uccide l'amante. Il marito (P.J. Benjamin) cerca goffamente di accollarsi la colpa. Roxie dice le cose sbagliate e si autoaccusa. È ora in prigione con un'antagonista che la disprezza: Velma (l'energica Donna Marie Asbury). Velma ha l'appoggio del noto avvocato Billy (l'elegante Brent Barrett). Ma deve anche pagare e sottostare ai capricci della corrotta Mama Morton (la bravissima Camille Saviola che avevamo ammirato nella prima produzione di *Nine* - 1982). Fra danze e canti ci vien ricordato che chi offre sesso e denaro può ac-

ce. Tradisce il marito ed ha un figlio dall'amante. Il giovane, che diventa il preferito del nonno, ama le barche a vela. È imprudente ed anega. Macabro funerale. Nel frattempo il maturo Constantine si trova un'amante. La proca-ce Magda - Trancas (Patricia Buckley) impone ed ottiene il divorzio.

Il tutto scorre con grande facilità sotto l'abile regia di Doug Hughes. Tre ore e mezza di buon teatro.

Al teatro O'Neill, Banderas continua a trionfare con «Nine», dall'altra parte della strada c'è Melanie in «Chicago»

”